

BOOKS

In vetrina

La ragazza cerca la sua libertà



"Il nuovo sesso: cowgirl" di Tom Robbins Editore

Una storia sul resistere o morire dinanzi alla normalizzazione sociale; "imbevuta di controcultura anni Sessanta" dalla penna di Tom Robbins, divenuta film nel 1993 per mano di Gus Van Sant. Sissy Hankshaw ha due grandi pollici e la voglia di lasciare la provincia.

Anime gemelle durante la guerra



"L'amore e gli stracci del tempo" di Anilda Ibrahimi Editore Einaudi

La prima volta che Zlatan vede Ajkuna è rapito dal dondolio delle sue trecce che "si allungano quasi a toccare terra". Sarà amore per sempre. Ma lui è serbo e lei kosovara di etnia albanese. Il futuro riserva ai due ragazzi molti ostacoli e situazioni che non avrebbero mai immaginato.

Tre ragazzi felici contro la vita



"L'estate francese" di Lesley Lokko Editore Mondadori

Ci sono tre ragazzoni, viziosi e coperti dalla famiglia benestante. Tutto sembra andare liscio finché tre donne non sconvolgono l'equilibrio apparentemente inattaccabile del gruppo. Per i tre fratelli Keeler l'amore e la ricerca di pace apre strade difficili e ricche di spiacevoli novità.

L'amore rompe gli equilibri



"Una passione tranquilla" di Helen Simonson Editore Piemme

Ernest Pettigrew, ex maggiore dell'esercito britannico, è un uomo tutto d'un pezzo. Non perde tempo in frivolezze ed ama la vita tranquilla. La morte del fratello sembra aprire una breccia nel suo cuore, ed è allora che si abbandona all'amicizia per Jasmina Ali, una donna di origini pachistane.

LA NOVITÀ È in libreria l'ultimo romanzo di Livio Romano pubblicato dall'editore Fernandel

di Antonio ERRICO

Quando Livio Romano mi disse che pubblicava "Il mare perché corre" con quel piccolo e acuto editore che è Fernandel, fui contento un po' di più di quanto lo sono stato in altre occasioni, perché con quell'editore nel 2004 è uscito "Gri. Galvanoplastiche Ramature Imola", un bel romanzo di Marco Pedone, straordinario amico e scrittore classe '58, che non c'è più.

Con questo libro, che prende il titolo dall'incipit di una poesia di Piero Bigongiari posta in esergo, Romano conferma il timbro della sua scrittura, al di là del genere e anche al di là dell'impostazione narrativa e della materia narrata. Ancora un linguaggio basso, dunque, parlato, con inflessioni dialettali o gergali, con rapide movenze, connotato da un istinto alla sperimentazione, al pastiche; ancora una serie di fratture dell'ordine del discorso e, soprattutto, nell'organizzazione dei dialoghi che sono la struttura portante del libro; ancora associazioni improvvise o deragliamenti all'interno della struttura narrativa. Una sintassi spezzata. Un estro inventivo incline alla parodia, alla figurazione deformatoria. Una narrazione che combina elementi metaforici come il viaggio, riferimenti storici comunque trasfigurati dalle interpretazioni che di essi danno i personaggi. Un tessuto stilistico secco e nervoso. Niente aggettivi, niente avverbi. Il tutto coerente con una storia che si consuma in ventiquattrore in luoghi diversi e distanti. Coerente con personaggi che sembrano contagiarsi stranezze e manie, che usano l'ironia e l'autoironia come catarsi, che rivelano se non una rinuncia quantomeno una sorta di abbandono alla vita. Si lasciano portare dai fatti, dagli accadimenti, dal caso che decide, dalle interferenze, dalle intrusioni.



Quando più le vicende si diramano, si complicano, tanto più i personaggi macinano il vuoto in cui si ritrovano, vomitano il pieno ingurgitato nel tempo, succhiano il veleno che la vipera del destino gli ha iniettato nel sangue, tentando un istintivo (e quindi incosciente e inconsapevole) atto di rivolta come ultimo e innocente espediente di sopravvivenza.

Qui i personaggi sono ritagliati e narrati nei loro disorientamenti, nella scomposizione del loro profilo psicologico, in un certo distacco e, talvolta, in una certa in-



# Doppia solitudine

## on the road

Una storia a metà, tra amore e noir

dolenza. In qualche caso nella loro angoscia morale. In qualche altro nella loro indifferenza. Oppure in una fantasia trasecolata, in un'immaginazione che mulina nel vuoto, in una ilarità dolente e atona. Ancora una volta sono sorpresi nelle loro disperazioni, nelle depressioni, nei furori. Ancora una volta le storie di Romano intendono dimostrare questo: non c'è niente e nessuno che resti, niente e nessuno che sappia, che riesca a salvarsi dal rischio che trascina nella voragine dell'insensatezza.

I suoi personaggi fanno esperienza della precarietà dell'essere: si ritrovano con il nodo dei pensie-

ri che non riescono a districare, con la massa di eventi che gli si rovescia addosso minacciosamente.

L'esperienza dei personaggi, nel loro attraversamento dello spazio, rimane rinchiusa in una riflessione sul sé condotta ad alta voce, in un amaro rifiuto di ogni avventura ulteriore. I personaggi vengono fuori dalla pagina, plastici, in descrizioni puntuali, intercettati in definizioni di contesto, con pennellate di costume. Un esempio: "Ingobbito. Ignorante come un ciuco. Baffi da mafioso degli anni Quaranta (...) Indossava le sue giacche e le sue cravatte fuori mo-

da ma ottimamente tagliate e, prima di aprire la saracinesca del negozietto, faceva colazione al bar con commercianti in Mercedes e imprenditori di sessant'anni vestiti da bambino.

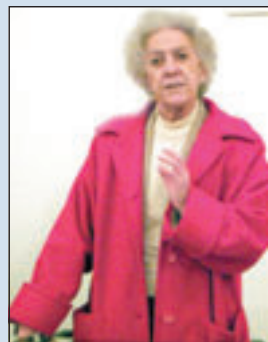


Livio Romano

Pronunciava la batteria giornaliera di apprezzamenti sull'avvenenza e sulla troiaggine di una ventina di quarantenni coniugate con gli avvocati e i medici del paese, fumava quattro o cinque Ms slim e faceva andare l'avvelenante carcassa color oro dell'89 che parcheggiava nello spiazzo davanti alla chiesa a due passi dalla boutique».

Ecco. Non c'è un particolare che manchi.

Sostanzialmente la storia ruota intorno all'incontro di due solitudini, al racconto che ciascuno fa della propria vita. Una solitudine di quarantasei anni, un'altra di ottantadue. Figure con tratti archetipici che, forse, la psicologia analitica junghiana consentirebbe di decifrare più agevolmente. Una storia a metà tra una vicenda d'amore e una vicenda noir, narrata in terza persona, in presa diretta, con una telecamera che vuole scandagliare le profondità - gli abissi - dell'esistenza.



La giornata sarà dedicata a Rina Durante  
La decima festa per il 1° maggio  
annunciata da Kurumuny

È dedicata alla figura della scrittrice Rina Durante (nella foto) la decima edizione del "Primo Maggio" promossa da Kurumuny in collaborazione con vari altri enti. La festa si svolgerà a Martano, in campagna, località Kurumuny, con una lunga giornata "tra germogli di vino e braci di canti selvatici e balli spargi-sale, artisti e giocolieri. Parteciperanno gli Almoraima, i Mascarimiri, la New Orleans Dixie Band, Melegari & i suoi compari, Kenga, Insintesi.

### La classifica Saviano resta al primo posto

La classifica è basata sui dati forniti dalle librerie Liberrima e Palmieri di Lecce, Camera a Sud di Brindisi, Caforio di Manduria, Mondadori e Mandese di Taranto.

1



"Vieni via con me" di Roberto Saviano Edizioni Feltrinelli

2



"Nessuno si salva da solo" di Margaret Mazzantini Mondadori

3



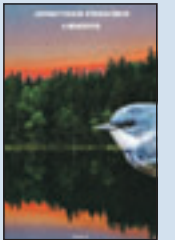
"La leggenda del morto contento" di Andrea Vitali Garzanti

4



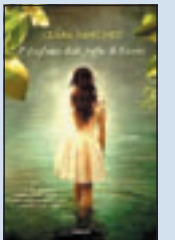
"Gesù di Nazareth" di Joseph Ratzinger Editrice Vaticana

5



"Libertà" di Jonathan Franzen Einaudi editore

6



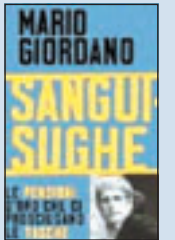
"Il profumo delle foglie di limone" di Clara Sanchez Garzanti

7



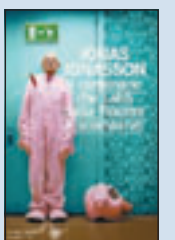
"Terniti" di Mario Desiati Mondadori editore

8



"Sanguisughe" di Mario Giordano Mondadori

9



"Il centenario che saltò dalla finestra" di Jonas Jonasson Bompiani

10



"Io come te" di Paola Capriolo Edizioni E. Elle

Building Apulia  
Giornata  
a Bari  
per Progedit



Venerdì prossimo giornata dedicata alla casa editrice Progedit a Bari, alle 11, presso la Biblioteca della Regione Puglia (via Giulio Petroni, 19 A), nell'ambito della rassegna "Building Apulia", promossa dal Servizio Biblioteca e Comunicazione Istituzionale del Consiglio Regionale di Puglia.

Per i 15 anni di vita della casa, saranno presentati i volumi "Metamorfosi della scrittura" di Patrizia Calefato e "I racconti della pentola" di Vittorio Stagnani, che rappresentano i generi prediletti della casa editrice: scienze sociali, arti, comunicazione, ma anche tradizioni popolari. Interverranno Ettore Catalano e l'editore Gino Dato.